

Lunedì si torna sui banchi

## Buona scuola indietro tutta I prof esultano

PASSERI ■ Alle pagine 8 e 9

# Vacanze finite, si torna sui banchi E la Buona scuola fa indietro tutta

*Depotenziata la riforma. Trasferimenti, il prof potrà tornare a casa*


 di VERONICA  
PASSERI

■ ROMA

**INTORNO** alla metà di gennaio potrebbe essere realtà un mezzo passo indietro sulla Buona scuola: accantonato per il prossimo anno scolastico l'obbligo per neo assunti e docenti trasferiti di restare nella stessa sede per tre anni, forse rivista e corretta la chiamata diretta. Due punti salienti della riforma del governo Renzi che l'intesa firmata dal nuovo ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli con i sindacati (ad eccezione della Gilda) 'sospende'.

Il contratto che regolerà i trasferimenti del personale docente per il 2017/2018 non rispetterà la regola dei tre anni e questo darà anche agli 83mila assunti con la Buona scuola la possibilità del trasferimento.

**MA**, attenzione, la stessa Fedeli ha spiegato che «si tratta di una misura straordinaria» perché «resta fermo l'obiettivo prioritario, chiaramente indicato dalla legge 107 (la cosiddetta Buona scuola,

*ndr*) della continuità didattica», garantito appunto dal vincolo triennale. Gli accordi sulla mobilità sono annuali, è da vedere cosa accadrà per il 2018/2019.

Tutto questo, comunque, non avrà alcun impatto sull'anno scolastico in corso che riprende rego-

larmente lunedì. «Vogliamo aprire il prossimo anno scolastico – ha aggiunto il ministro – nelle migliori condizioni. Per questo stabiliremo un cronoprogramma di lavoro molto preciso che, tappa per tappa, dalla mobilità alle assunzioni, all'assegnazione delle supplenze garantisca al sistema di poter funzionare al meglio e agli studenti di avere docenti in cattedra e una scuola che funzioni dal primo giorno. Questo sarà lo sforzo a cui ci dedicheremo quotidianamente».

**DELL'ACCORDO** al momento si è chiarita la sostanza politica ma martedì prossimo si terrà un nuovo incontro al ministero dell'Istruzione per definire, appunto, l'articolato. E i sindacati, concordi nel giudicare positivo l'accordo, si mantengono prudenti perché «il diavolo si nasconde nei particolari», spiega con una battuta un sindacalista.

Tra le novità – che potrebbero im-

pattare su una platea di circa 200mila docenti – c'è il ritorno alla possibilità, ante Buona scuola, di chiedere non solo l'ambito ma anche il singolo istituto dove essere trasferiti: si possono indicare fino a un massimo di cinque scuole. In tutto si potranno esprimere fino a 15 opzioni tra cui ambiti e/o singole province, anche di regioni diverse.

Novità, questa, che difatti depotenziava per il prossimo anno la chiamata diretta da parte dei presidi. Gli insegnanti insomma non saranno più messi di fronte al prendere o lasciare: cattedra fissa sì ma nella Regione dove c'è posto. Sul tavolo Miur-sindacati c'è anche il tema della chiamata diretta con i secondi che insistono perché i passaggi degli insegnanti dagli ambiti alle scuole «vengano definiti sulla base di criteri oggettivi e non discrezionali». No, insomma, ai 'super poteri' del preside.

**MA** su questo punto la trattativa, al di là dei principi generali, deve ancora entrare nel vivo. I sindacati, comunque, hanno dato atto di «un cambio di metodo coerente con l'accordo firmato lo scorso 30 novembre tra governo e sindacati, per la ripresa di corrette relazioni sindacali e un riequilibrio del rapporto tra leggi e contrattazione a favore di quest'ultima».



Focus

## Le concessioni del ministro

Durante il periodo delle festività è arrivato l'accordo tra ministero dell'Istruzione e sigle sindacali (quasi al completo) sulla mobilità dei docenti e in particolare sulla deroga al vincolo di permanenza triennale



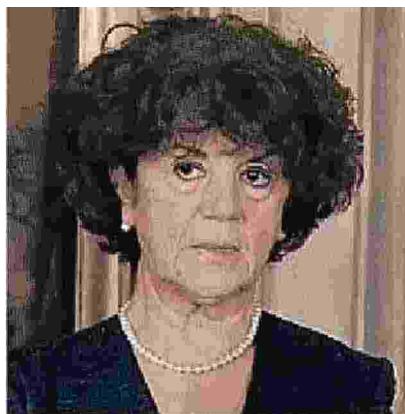
PROTESTE Manifestazione sotto il ministero dell'Istruzione contro l'ultima riforma della scuola (Ansa)

### DETTAGLI

Martedì nuovo incontro  
I docenti indicheranno  
fino a cinque preferenze

### IN CATTEDRA

Anche la chiamata diretta  
dei dirigenti d'istituto  
sarà rivista e corretta



Obiettivo  
prioritario

Fedeli: «Per noi resta comunque decisivo perseguire l'obiettivo della continuità didattica»

## Scelta delle superiori difficile «Il 35% non ha ancora deciso»

Il 35% dei ragazzi di terza media è ancora indeciso sull'indirizzo di scuola superiore, 1 su 4 non ha fatto attività di orientamento. Lo rivela un sondaggio di Skuola.net

## 63.000 insegnanti

Nel 2017 si concluderà il concorso (che tanto ha fatto discutere ed è oggetto di diversi ricorsi) che prevede l'assunzione di 63mila docenti. Una parte importante degli insegnanti dovrebbe essere immessa in ruolo già nella prossima estate. A breve è atteso il bando del concorso per dirigenti scolastici, gestito per la prima volta per intero dal Ministero



## 9 milioni in classe

In base all'ultima rilevazione ufficiale Istat (anno scolastico 2014/2015) sono 8.885.802 gli studenti iscritti ai corsi scolastici, 34.426 in meno rispetto all'anno precedente. Il calo ha riguardato le scuole dell'infanzia (-26.845), le primarie (-6.575) e le secondarie di primo grado (-22.037). In aumento gli iscritti alle secondarie di secondo grado (+21.031)

## 800.000 stranieri

Sono 814.208 gli alunni stranieri nelle scuole italiane, pari al 9,2% degli iscritti. La rilevazione Istat evidenzia come sono le scuole del Nord e del Centro (14,7% e 12% del totale) ad accogliere il maggior numero di studenti stranieri. Il tasso di scolarità è al 100% per la scuola primaria e al 93,1% per la secondaria

## 5 milioni di euro

Sono i fondi messi a disposizione dell'edilizia scolastica dai decreti firmati a inizio 2017 dal ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli: 3,5 sono destinati a finanziare 360 indagini diagnostiche sui solai, 2 a interventi di miglioramento e adeguamento antisismico. Nel 2015 sono stati realizzati settemila interventi di controllo

